Protocollo di Accoglienza per Alunni *"Altri BES"*

Approvato dal Collegio Docenti in data …….

INDICE

INTRODUZIONE	pag.04
IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	pag.05
Finalità	pag.05
Metodologia	pag.05
Aree di intervento	pag.06
Figure coinvolte nel protocollo di accoglienza	pag.07
Il Piano Didattico Individualizzato - PDP	pag.11
Prassi operative per alunni “AltriBES”	pag.12
Buone prassi per una progettualità inclusiva	pag. 12
Accoglienza e inclusione alunni BES	pag. 12
Procedure generali da seguire	pag. 13
Tipologie di BES	pag. 14
Alunni con Certificazione di Disabilità	pag.14
Alunni con DSA	pag.15
Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici	pag.15
Alunni con svantaggio socio-economico	pag.16
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES	pag.19
ESAMI FINALI PRIMO CICLO DI STUDI	pag.20
PROVE INVALSI	pag.21
RIFERIMENTI NORMATIVI BES	pag.23

"Ogni alunno può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici,psicologici o sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"
(Direttiva Ministeriale 27/12/2012).

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

"ALUNNI ALTRI BES"

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) è uno strumento di ***inclusione***. E' un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF dell'Istituto. Contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento e una presa in carico efficace degli alunni con Bisogni Educativi Speciali proponendosi di attuare in modo operativo le indicazioni normative della *Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e della successiva C.M. n. 8 del 6/03/2013*.

Il documento per l'Inclusione:

- Definisce i compiti e i ruoli delle figure coinvolte all'interno dell'istruzione scolastica
- Indica le procedure nelle diverse fasi dell'accoglienza, dell'individuazione dell'alunno, eventuale accertamento diagnostico e definizione del percorso educativo-didattico degli alunni BES
- Indica le attività di facilitazione e i provvedimenti dispensativi e compensativi da adottare nei confronti degli alunni BES (Disabilità, Disturbi Evolutivi Specifici: DSA, ADHD, disturbi del linguaggio, Borderline; situazione di svantaggio sociale e/o culturale, linguistico).

Le azioni messe in atto si riferiscono all'ambito:

- **amministrativo e burocratico:** acquisizione della documentazione necessaria e verifica del fascicolo personale degli alunni;
- **comunicativo e relazionale** prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola;
- **educativo - didattico:** assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del team dei docenti o del consiglio di classe
- **sociale:** rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e le agenzie sanitarie e sociali del territorio.

Il protocollo costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

FINALITA'

Il Protocollo di Accoglienza ha le finalità di:

- **Definire pratiche condivise** tra tutto il personale (insegnanti, educatori, assistenti, ATA, personale di segreteria...)
- **Favorire l'accoglienza** e l'**inclusione** degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento
- **Informare** adeguatamente il personale coinvolto
- **Favorire** la **diagnosi precoce** e i percorsi didattici **riabilitativi**
- **Incrementare** la comunicazione e la **collaborazione** tra famiglia, scuola, servizi sanitari e associazioni del territorio durante il percorso di istruzione e di formazione
- **Accompagnare** adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico e formativo
- **Adottare forme di verifica** e **valutazione** adeguate alle necessità formative degli studenti

METODOLOGIA

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi:

- Si cercherà di privilegiare il più possibile l'**inclusione** dell'alunno **nel gruppo classe**, garantendo il necessario intervento individualizzato o personalizzato.
- Saranno previsti **incontri** di continuità con i diversi ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (infanzia/primaria, primaria/secondaria di 1° grado).
- In ogni classe dell'Istituto verrà compilata una scheda di rilevazione dei BES.
- Per gli alunni **con altro BES all'inizio**, o **in corso d'anno**, verrà compilata da parte del team docente o del consiglio di classe una scheda per l'osservazione dell'alunno per rilevare le sue aree di potenzialità e di criticità e quindi poter delineare un profilo di funzionamento che sia di premessa alla scelta degli interventi da indicare nel PDP.
- Per gli alunni in situazione di **svantaggio socio-economico**, seguiti dal servizio Minori, durante l'anno scolastico è auspicabile che vengano organizzati incontri per i nuovi ingressi nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, al fine di coordinare gli interventi, monitorare le situazioni più complesse e scambiarsi le informazioni utili per una visione integrata. Per gli alunni in situazione di svantaggio socio-economico, gli incontri con gli assistenti sociali di riferimento potranno effettuarsi ogni volta che i docenti o gli assistenti sociali abbiano la necessità di comunicare tra di loro.

- Per gli alunni **stranieri neo arrivati** o con difficoltà connesse alla non conoscenza della lingua italiana, si farà espressamente riferimento al "Protocollo di accoglienza alunni stranieri"

AREE DI INTERVENTO

Si definiscono BES i bisogni di tutti quegli alunni derivanti da qualsiasi difficoltà, transitoria o permanente, di tipo psicologico, motorio, comportamentale, relazionale, relativa all'apprendimento o derivante da svantaggio socio-economico o culturale. Un allievo ha un bisogno educativo speciale quando presenta delle particolarità che gli impediscono il normale apprendimento e richiedono interventi individualizzati. Le difficoltà di apprendimento comportano, ovviamente, nuove attenzioni nell'insegnamento.

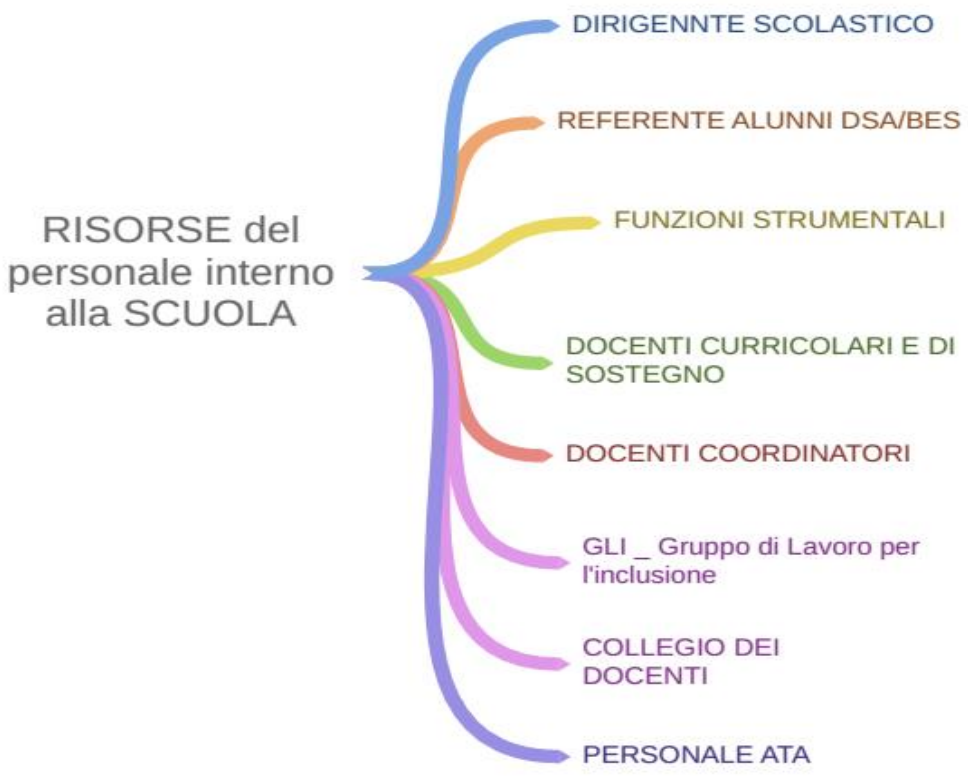
La Direttiva Ministeriale individua:

- **Disabilità**
- **Disturbi evolutivi specifici**
- **Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**

Disabilità *(L.104/92; D.M. 12/07/11, i successivi decreti applicativi, le Linee Guida, 2009)*	· ritardo cognitivo · minorazioni fisiche, psichiche, sensoriali
Disturbi evolutivi specifici *(D.M.27/12/2012, C.M. n°8 del 6/03/13)*	· DSA (L.170/10) · disturbo spettro autistico lieve · alunni con deficit del linguaggio (difficoltà o assenza di articolazione della parola, difficoltà nella strutturazione del linguaggio, difficoltà nella comprensione delle strutture linguistiche, ecc.); · alunni con difficoltà specifica di comprensione del testo; · alunni con difficoltà specifiche di apprendimento · alunni con disprassie e disturbo delle abilità non verbali (o Sindrome non verbale) · alunni con disturbi dei diversi tipi di memoria · Funzionamento intellettivo limite (FIL) · ADHD: Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività

Svantaggio socio-economico, culturale, linguistico *(D.M.27/12/2012, C.M. n°8 del 6/03/13)*	· alunni con svantaggio socio-economico, culturale, linguistico (deprivazione di esperienze formative fondamentali; mancanza o carenza di supporto familiare; limitazioni delle opportunità sociali; …) · alunni con disturbi relazionali; · alunni ricoverati in ospedale oltre i 20 giorni e/o di trattamento a domicilio con particolari e specifiche terapie (chemioterapia, etc…) o, ancora, con lunghi periodi di trattamenti farmacologici. In tali situazioni è possibile, con apposito progetto, avvalersi del servizio di SCUOLA IN OSPEDALE o attivare il servizio di ISTRUZIONE DOMICILIARE (vedi protocolli). · alunni con disagi/disturbi psicologici (forti ansietà, depressioni, fobie, criticità correlate alla stima di Sé, all'identità, disturbi del comportamento alimentare…); · alunni con disturbi relazionali

FIGURE COINVOLTE NEL PROTOCOLLO ACCOGLIENZA PER ALUNNI BES



Dirigente Scolastico

- garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia e lo studente
- verifica con il referente di Istituto DSA/BES il rispetto dei tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con ALTRI BES presenti a scuola
- favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U.12/03/2008) o che siano comunque disponibili presso la biblioteca digitale
- promuove azioni di formazione e aggiornamento per docenti
- promuove, insieme al Referente di Istituto DSA/BES azioni di sensibilizzazione per i genitori e gli studenti
- attiva, con il referente di Istituto DSA/BES, su delibera del collegio docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA/BES e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie

Referente di Istituto per DSA/BES

- fa parte del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)
- collabora con il Dirigente scolastico con compiti di informazione e consulenza di attività di formazione per genitori e insegnanti
- predispone nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente
- sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine
- programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce
- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica
- collabora all'individuazione di strategie inclusive
- offre supporto ai docenti sugli strumenti per la didattica e la valutazione degli apprendimenti
- cura la dotazione di ausili e materiale bibliografico all'interno dell'Istituto
- media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio
- coordina il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI
- monitora l'aggiornamento e l'applicazione del protocollo di accoglienza

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è un nucleo operativo di figure professionali appartenenti alla scuola e al territorio che ha il compito di:

- **rilevare i BES** presenti nella scuola;
- rilevare, **monitorare** e valutare il **livello di inclusione** della scuola;
- elaborare una proposta di **Piano per l'Inclusione** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Team dei docenti o consiglio di classe

- **osserva** la classe nelle sue dinamiche di funzionamento;
- **documenta** le caratteristiche della classe;
- **definisce** una programmazione didattica/educativa che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili;
- **definisce** gli **interventi** didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento;
- **applica strategie inclusive** all'interno della didattica comune anche con l'adozione di metodologie didattiche attive, e con l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati;
- **favorisce la condivisione** e la collaborazione anche alle figure docenti sostitutive in sinergia con la programmazione didattico-pedagogica globale.

Ufficio di segreteria

- raccoglie i PDP e protocolla i documenti restituendone una copia al genitore
- archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno
- accoglie e protocolla altra eventuale documentazione aggiornata e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno
- ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e il Referente di Istituto per DSA/BES dell'arrivo di una nuova documentazione

Coordinatore di classe

- si assicura che tutti i docenti di nuova nomina prendano visione della documentazione relativa agli alunni con BES e DSA nella classe
- fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato
- collabora con i colleghi e il Referente DSA/BES per la messa in atto delle strategie compensative e gli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali
- valuta con la famiglia dell'alunno l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe
- organizza e coordina la stesura del PDP, lo fa sottoscrivere ai genitori e consegna una copia ai genitori, e una alla segreteria
- favorisce la mediazione con i compagni nel caso di situazioni di disagio
- concorda con i genitori ed eventualmente con il referente DSA/BES, incontri periodici per un aggiornamento reciproco sull'andamento del percorso, la predisposizione del PDP e l'orientamento alla scuola secondaria di secondo grado

Famiglia

- consegna in segreteria la certificazione diagnostica
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola
- collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica
- promuove l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento
- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti sul percorso scolastico del figlio
- media l'incontro tra esperti che seguono l'alunno nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe
- contatta il referente di Istituto DSA/BES in caso di necessità

LO STUDENTE HA DIRITTO A

- una didattica adeguata
- essere informato sulle strategie utili per imparare
- un percorso scolastico sereno ed essere rispettato nelle proprie peculiarità
- avere docenti preparati e qualificati
- usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative necessarie a garantire il suo successo formativo
- essere guidato nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere
- una valutazione formativa

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO - PDP

Il PDP è "*un piano didattico individualizzato e personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. E' lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita di moltissimi alunni BES privi di qualsivoglia certificazione diagnostica o, strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense a carattere didattico-strumentale" (DM BES - 27/12/2013)*

Nella *C.M. n°8 del 2013* si evidenzia che per tutti gli alunni c'è il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, estendendo agli studenti con BES l'accesso alle misure già previste dalla *L. 170/10* per gli alunni con DSA, sulla base della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psico pedagogico e didattico, quindi anche in assenza di certificazione clinica.
Anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non danno diritto alla certificazione di disabilità o DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o meno un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.
Nella *C.M. 2653/2013* si ribadisce che non è compito della scuola certificare gli alunni con Bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche. È quindi facoltà della scuola individuare casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio personalizzati e individualizzati, formalizzati nel PDP, la cui validità rimane circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

Se la famiglia rifiuta di concordare o sottoscrivere il PDP: Non è esplicitato nei documenti ministeriali che sia obbligatorio il consenso della famiglia per l'adozione di un PDP, che è tuttavia auspicabile. Può accadere che i genitori rifiutino eventuali interventi personalizzati che comportino l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative. In questo caso, è necessario acquisire per iscritto il rifiuto della famiglia da firmare e sottoscrivere da entrambi i genitori e conservare agli atti.
Si ricorda di consegnare duplice copia del PDP in segreteria. I documenti, dopo essere stati visionati e sottoscritti dal Dirigente e protocollati, saranno così organizzati: una copia andrà nel fascicolo personale dell'alunno e una copia sarà consegnata alla famiglia. Inoltre, in presenza di diagnosi, certificazioni e relazioni si invitano sempre i genitori a depositarne una copia in segreteria.
Il Piano Didattico Personalizzato non può essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con Bes; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, per esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di

qualsivoglia, abbisognano), strumenti utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale (C.M. 8/2013)

PRASSI OPERATIVE PER GLI ALUNNI "ALTRI BES"

La scuola è il luogo principale in cui si può realizzare il processo di accoglienza e inclusione di tutti gli alunni con particolare attenzione a coloro che presentano Bisogni Educativi Speciali al fine di valorizzare le diversità individuali e favorire lo sviluppo delle proprie potenzialità e il successo formativo di ciascuno.

Buone prassi per una progettualità inclusiva

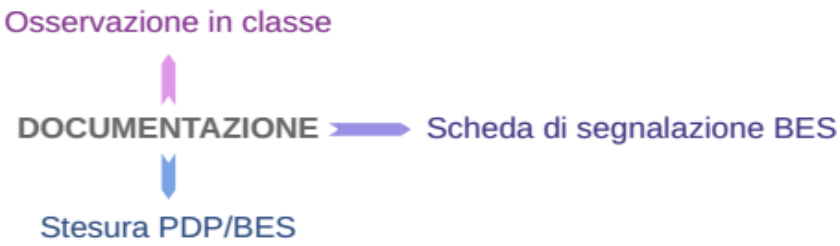
Figure coinvolte	Azioni	Tempistiche
Dirigente Scolastico	assegnazione alle classi dei docenti	giugno
Docenti dei diversi Ordini di scuola	Incontri di continuità verticale per trasmettere e raccogliere informazioni sugli alunni con BES e condividere i percorsi educativi e didattici effettuati	giugno
Tutti i docenti	attività di confronto e monitoraggio delle azioni inclusive rivolte all'alunno	in corso d'anno
Docenti nuovi arrivati/neoimmessi in ruolo/supplenti	Visionare la documentazione di ogni alunno con BES	In corso d'anno
Coordinatori di classe	Compilazione scheda di monitoraggio BES per la rilevazione dati dell'Istituto	entro metà dicembre

Accoglienza e inclusione alunni BES

Per queste tipologie di BES la normativa lascia ad ogni consiglio di classe/interclasse la facoltà di decidere se redigere o meno il PDP sulla base di documentazione fornita dalla famiglia o sulla base di considerazioni di tipo pedagogico e didattico. Pur restando nella possibilità di scegliere se personalizzare il percorso didattico e di eventualmente formalizzare tale decisione, le strategie di intervento richiedono un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dei seguenti documenti/strumenti di lavoro:

• analisi ed identificazione del disagio (raccolta informazioni, osservazione);

• piano didattico personalizzato;
• monitoraggio, valutazione e piano di miglioramento.



Nell'ambito dei Consigli di classe verranno condivise le strategie d'intervento e l'impegno educativo di predisporre gli adeguati percorsi didattici personalizzati. Risulta, infatti, indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES.

Procedure generali da seguire

FASI	**FIGURE COINVOLTE**	**AZIONI**	**TEMPISTICHE**
Osservazione e screening	Docenti di classe	osservazione sistematica da parte dei docenti del team · confronto tra colleghi · attività di recupero mirato	Primi mesi di scuola (ottobre-novembre)
Riconoscimento delle difficoltà	Team docenti Coordinatori di classe	· coinvolgimento della famiglia e condivisione delle difficoltà nonostante le attività di recupero messe in atto · richiesta di valutazione ai servizi da parte della famiglia	Primi mesi di scuola (ottobre-novembre)
Stesura Piano Didattico Personalizzato BES (PDP) e condivisione con la famiglia	Team docenti Coordinatori di classe	· Docenti e famiglia condividono l'utilità di predisposizione di un PDP · La famiglia sottoscrive il proprio accordo alla stesura del PDP_BES	Entro il 30 novembre dell'anno scolastico

Consegna copia PDP_BES	Coordinatore di Classe	Consegna copia del PDP_BES · segreteria · famiglia · insegnanti	Entro il 30 novembre dell'anno scolastico
Relazione finale	Coordinatore di classe Team di classe	Stesura relazione conclusiva che spieghi le scelte metodologiche, i percorsi didattici effettuati e i risultati ottenuti da depositare in segreteria nel fascicolo personale dell'alunno	giugno

Per la scuola dell'infanzia: *non c'è un riferimento specifico alla scuola dell'infanzia nella normativa vigente. Non essendo valutati gli apprendimenti in senso stretto, si possono individuare potenzialità e limiti senza formalizzarli in un documento quale il PDP.*
Tuttavia, ai fini di una migliore documentazione dell'intervento educativo e della sua continuità con la scuola primaria, la redazione di un documento con i dati essenziali del lavoro specifico effettuato, può essere opportuna. Si può fare riferimento alle griglie di osservazione estratte dal Quaderno Operativo (seconda edizione) e dal Sito SeDICO di Vicenza che si trovano nel registro elettronico alla voce inclusione – griglie di osservazione.

TIPOLOGIE DI BES

➢ ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI DISABILITA'

Il protocollo prevede le fasi di:
- scambio di informazioni
- conoscenza dell'ambiente scolastico
- costruzioni di rapporti interprofessionali
- partecipazione alle attività didattiche di inclusione

Tipologia di BES	**Condizioni**	**Azioni**
Alunni con Disabilità	Legge 104/92	In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge con: · assegnazione risorse professionali · redazione PEI.

➢ ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La L.170/2010 “riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana”. E’ essenziale che questi alunni siano riconosciuti e diagnosticati il più precocemente possibile e trovino accoglienza nella classe e gli insegnanti condividano con lui le strategie e gli strumenti più efficaci affinchè vivano l’apprendimento con serenità.

Tipologia di BES	**Condizioni**	**Azioni**
Alunni con DSA	Legge 170/2010	· redazione PDP

➢ ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

In questa sezione si fa riferimento a tutti gli alunni che, in seguito ad una valutazione clinica, non rientrano nei parametri per poter riconoscerne l’applicazione della L. 104/92 o della L. 170/2010 ma che possono ugualmente manifestare delle difficoltà nel percorso scolastico. Come espresso dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, comprende alunni con disturbi nell’area del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria, disprassia. disturbo dell’attenzione e dell’iperattività (ADHD) o con funzionamento intellettivo limite.

Tipologia di BES	**Condizioni**	**Azioni**	
Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici	Presenza o meno di diagnosi Alunni che vengono individuati da parte dei docenti e inviati ad una valutazione	· redazione PDP/BES	Percorso personalizzato non formalizzato

➢ ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, CULTURALE E LINGUISTICO

La situazione di svantaggio socio-economico, culturale e linguistico si esprime anche nel contesto scolastico e condiziona le relazioni e il percorso di apprendimento. L'adozione di una didattica inclusiva e il coinvolgimento dell'alunno nel processo di apprendimento prevengono situazioni di marginalità che possono portare a scelte dispersive o mancato sviluppo delle singole potenzialità.

Tipologia di BES	**Condizioni**	**Azioni**	
Alunni con Svantaggio	Alunni che vengono individuati da parte dei docenti o segnalati dai servizi sociali	· redazione PDP/BES o PDT alunni stranieri	Percorso personalizzato non formalizzato

Gli alunni in situazioni di svantaggio socio-economico e culturale vengono considerati BES nella misura in cui tali situazioni costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale e generano scarso funzionamento adattivo, ossia creano comportamenti devianti con conseguente peggioramento sia del rendimento personale ma soprattutto dell'immagine sociale di sé.
Tali tipologie vanno individuate, sulla base di elementi oggettivi (ad esempio una segnalazione dei Servizi Sociali) oppure di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, scaturite da attenta osservazione effettuata dal Team dei docenti o dal Consiglio di Classe.
Il Team docente, in base all'osservazione pedagogica e alla raccolta di informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali degli studenti, ha l'opportunità di riconoscere quegli studenti che, per determinate condizioni sociali o ambientali, necessitano di attenzioni educativo/didattiche specifiche.

Svantaggio socio-economico

- alunni seguiti dai servizi sociali,
- situazioni segnalate dalla famiglia,
- alunni rilevati dal Team/Consiglio di classe attraverso osservazione diretta.

La rilevazione del bisogno e la definizione del disagio in ambito scolastico, compete in prima analisi ed azione alla scuola che, attiva le specifiche modalità di intervento in classe, sul singolo alunno e con la famiglia, valutando la possibilità di coinvolgere i Servizi Sociali. La modalità prevista è la seguente:

- osservazioni in classe;
- incontro docenti e famiglie;
- attivazione/rilevazione di progetti interni alla scuola;
- eventuale contatto/invio ai servizi specialistici (neuropsichiatria, logopedia…);
- monitoraggio delle situazioni segnalate e in carico ai servizi specialistici.



Segnalazione al Servizio Sociale: per casi o situazioni particolari (inefficacia degli interventi attivati a scuola; inadeguata collaborazione della famiglia) il Dirigente, il docente referente e i docenti valutano l'opportunità di coinvolgere il Servizio Sociale, attraverso lo strumento della segnalazione quando si verificano alcune situazioni particolari.
Si riportano di seguito, alcuni degli indicatori di rischio che denotano situazioni di possibile disagio.

Indicatori di rischio	
Percorso scolastico	**Salute psicofisica**
▪ Ricorrenti assenze e frequenza irregolare ▪ Ripetute bocciature ▪ Abbandono scolastico ▪ Marcate difficoltà ad inserirsi nel gruppo classe e a relazionarsi con i compagni ▪ Assenza di motivazione, difficoltà di concentrazione, indifferenza persistente alla vita scolastica ▪ Inibizione delle capacità intellettive e di apprendimento	▪ Incuria e trascuratezza ▪ Segni di maltrattamento fisico ▪ Sospetto abuso sessuale ▪ Disturbo del comportamento alimentare ▪ Segni di maltrattamento psicologico (timore verso gli altri, autosvalutazione, persistente stato di allerta dove si riscontrano posizioni di chi si attende punizioni o umiliazioni) ▪ Segni di flessione del tono dell'umore (apatia, passività, irritabilità, scarsa autostima, perdita di interessi)

	▪ Segni di comportamenti devianti (atteggiamenti dominanti nei confronti dei compagni, tendenza ad esercitare abusi di potere e ad esercitare paura negli altri, persistente difficoltà a riconoscere e a rispettare le regole, mancanza di capacità di comprendere gli stati d'animo altrui, totale mancanza di senso di colpa) ▪ Frequenza di scoppi d'ira o aggressività non motivati

Svantaggio linguistico e culturale

Sono alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche. Per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con svantaggio linguistico e culturale si richiamano le azioni proposte nelle Linee Guida di Accoglienza degli alunni stranieri concordate nella commissione stranieri. Si riporta di seguito la documentazione necessaria.



VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI BES

La VALUTAZIONE è un DIRITTO

La valutazione degli apprendimenti è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale.
Ogni alunno e la sua famiglia hanno diritto a veder seriamente valutati i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola.
Nella personalizzazione [anche in caso di DSA e BES individuati dalla scuola] è necessario considerare:

- **Contenuti** (cosa valutiamo): Per gli alunni con DSA e altri BES i contenuti dovrebbero essere gli stessi, salvo adattamenti temporanei da superare prima degli esami di Stato.

- **Metodi** (come valutiamo): Come si valuta se gli obiettivi sono stati raggiunti. Rientrano: il **tipo di verifica**, la modalità di **somministrazione** delle prove, i **tempi** assegnati, l'uso di **strumenti compensativi**, **supporti** e **facilitazioni** per un'autonomia parziale, adozione di prove diverse per verificare il raggiungimento degli stessi obiettivi (ossia **equipollenti**) ecc. **Personalizzare i metodi è prassi comune** per tutti gli alunni con **disabilità**, **DSA** e **altri BES**. **Al momento dell'esame di Stato** possono essere previste delle limitazioni per certe tipologie di BES.

- **Criteri** (quando la valutazione è positiva): Quale **risultato è ritenuto adeguato** affinché la prova o verifica sia superata, specificando anche la prestazione assegnata ai voti numerici e quali elementi aggiuntivi andranno considerati (ad esempio: valorizzare lo sforzo, tenere maggiormente in considerazione alcune prestazioni rispetto ad altre…). **Qualsiasi personalizzazione formalizzata** nel PDP, **dovrà indicare i criteri di valutazione.**

Tutti gli alunni, BES o non BES possono avere <u>valutazioni insufficienti</u>. In caso contrario significherebbe che per loro la valutazione degli apprendimenti è sostanzialmente fittizia, e quindi scorretta oltre che inutile. E questo sarebbe un grosso torto che si fa loro, non certo un'agevolazione. Se l'alunno individuato come BES non ha raggiunto gli obiettivi previsti si riflette innanzitutto sull'efficacia delle azioni intraprese e si interviene per correggerle, migliorarle o potenziarle. Si deve "curvare" la metodologia, dice la nota MIUR, ma non abbassare gli obiettivi. Nel caso concreto è la scuola che decide autonomamente cosa fare, puntando però al vero successo formativo, non ad una formale sufficienza.

Nessuna norma vieta di integrare i voti con una **comunicazione aggiuntiva** che sia più chiara per le famiglie e faccia riferimento più esplicito agli elementi della valutazione che sono stati personalizzati: **contenuti, metodi e criteri**.
Per gli alunni BES, che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 (disabili certificati) e della legge n. 170/2010 (DSA certificati) **non sono previste né misure dispensative né strumenti compensativi**. La commissione, comunque, in sede di riunione preliminare, nell'individuare gli eventuali strumenti che gli alunni possono usare per le prove scritte, potrà prevederne l'uso per tutti gli alunni se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.

ESAMI FINALI PRIMO CICLO DI STUDIO

NORMATIVA	CICLO	DOCUMENTO di Riferimento	Svolgimento PROVE	MISURE DISPENSATIVE	MISURE COMPENSATIVE
L. 104/92 Disabilità	1°	PEI	Personalizzate	Sì	Sì
L. 170/2010 DSA	1°	PDP	Non differenziate	Sì *Se previste nel PDP*	Sì *Se previste nel PDP*
Altri BES	1°	PDP su decisione del consiglio	non differenziate. Eventualmente articolate per obiettivi minimi di competenza attesi in uscita	—	Sì *Se previste nel PDP*

PROVE INVALSI

Scuola Primaria - Classe seconda e quinta

	DOCUMENTO di Riferimento	Svolgimento PROVE	MISURE DISPENSATIVE*	MISURE COMPENSATIVE*
L. 104/92 Disabilità	PEI	Decide la scuola Eventuale dispensa da una o più prove	Sì I docenti della classe possono predisporre specifici adattamenti	Sì I docenti della classe possono predisporre specifici adattamenti
L. 170/2010 DSA	PDP	Sì Se indicato nella relazione psicodiagnostica e nel PDP, eventuale dispensa dalla prova di inglese (per la V Primaria)	Sì Se previste nel PDP	Sì Se previste nel PDP
Altri BES	PDP	Sì	-	Sì Se previste nel PDP

**A condizione che le misure compensative o dispensative e i dispositivi di mediazione sensoriale siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità o disturbo specifico.*

Scuola Secondaria di Primo Grado - Classe terza

	DOCUMENTO di Riferimento	**Svolgimento PROVE**	**Strumenti Compensativi e Dispensativi forniti da INVALSI** **tempo aggiunto** **sint. vocale**	**Altri Strumenti**	**Requisito di ammissione all'esame**
Disabilità L. 104/92	PEI	Decide la scuola Eventuale dispensa da una o più prove	Sì	Il CDC predispone autonomamente una prova in base alle esigenze dell'alunno. In questo caso non è previsto il rilascio della certificazione da parte dell'INVALSI	Possono non sostenere tutte le prove standardizzate ed essere comunque ammessi all'esame
DSA L. 170/2010	PDP	Sì Se indicato nella relazione psicodiagnostica e nel PDP, eventuale dispensa dalla prova di inglese (per la V Primaria)	Sì Se previste nel PDP	—	Sì
Altri BES	PDP	Sì	Solo Strumenti compensativi	—	Sì

RIFERIMENTI NORMATIVI PER ALUNNI CON BES

Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica	Direttiva Ministeriale 27/12/2012	Direttiva BES e CTS 27 dicembre 2012 ULT
Esame di Stato conclusivo 1°ciclo - Alunni con altri BES	C.M. 48/2012 Nota 3587 del 3/06/2014	Esami primo ciclo_alunni altribes
Indicazioni Operative	C.M. 8/2013	Circolare Ministeriale-BES_indicazioni operative.pdf
Nota	22/11/2013	https://www.istruzione.it/allegati/prot2563_13.pdf
Alunni con Bisogni Educativi Speciali	Circolare Ministeriale 3 marzo 2019	Alunni+con+bisogni+educativi+speciali.Chiarimenti.
Catalogo Buone Pratiche inclusive Studenti con Bisogni Educativi Speciali	10 dicembre 2024	https://istruzioneveneto.gov.it

LA VALUTAZIONE degli alunni e degli studenti con ALTRI BES *(Primo ciclo di Istruzione)*	
D.lgs 62/2017 applicativo L. 170/2015	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
DM 741/2017	Esame-di-stato-conclusivo-del-primo-ciclo-di-istruzione
DM 742/2017 *(superato da DM 14/2024)* DM 14/2024	Finalita-della-certificazione-delle-competenze Decreto-ministeriale-n-14-del-30-gennaio-2024
Nota n.1865 del 10/10/2017	https://www.mim.gov.it/-/circolare-prot-n-1865-del-10-10-2017-indicazioni-in-merito-a-valutazione-certificazione-delle-competenze-ed-esame-di-stato-nelle-scuole-del-primo-cicl